

**Prot. N. CL. 61/09**

Nell'incontro con gli Amministratori pubblici del territorio del 22 gennaio c.a., annunciavo che la Diocesi aveva allo studio *un piano di interventi di solidarietà* per venire incontro alle difficoltà delle famiglie, che in seguito alla grave crisi finanziaria ed economica a tutti nota, verranno a trovarsi in situazione precaria per la perdita del posto di lavoro.

Ora, volendo dare attuazione a quanto allora annunciato, dopo essermi consultato con i miei Collaboratori, i Vicari foranei ed alcuni esperti e avendo acquisito il parere del Collegio dei Consulenti e del Consiglio diocesano per gli affari economici, a norma del can. 1277;

Visto il can. 1303 § 1, 2° del Codice di Diritto Canonico,

### **COSTITUISCO**

il "Fondo di solidarietà per le famiglie"

dal quale saranno attinte le risorse necessarie per assegnare i contributi a favore di chi, a causa della perdita del lavoro, non sarà più in grado di mantenere dignitosamente sé e la propria famiglia.

Il Fondo è costituito come fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Diocesi di Lodi, ed è retto dallo Statuto allegato al presente decreto.

La dotazione iniziale del Fondo è costituita da euro 50.000,00 (cinquantamila) provenienti dalla "Giornata per la carità della Diocesi".

Il "Fondo di solidarietà per le famiglie", avendo lo scopo di venire incontro alle necessità connesse all'attuale crisi economica straordinaria, si estinguerà con il 31 dicembre 2010, nelle modalità previste dallo Statuto, ma potrà essere prorogato per uno o più anni, a seconda dell'andamento della crisi.

Mentre ringrazio anticipatamente tutti coloro che vorranno collaborare per l'incremento di questa iniziativa, invoco su di essa l'intercessione dei Santi Bassiano e Alberto, nostri venerati patroni.

Dato a Lodi, dalla Curia Diocesana, il 19 febbraio 2009

+ Giuseppe Merisi  
*Vescovo*

Mons. Gabriele Bernardelli  
*Cancelliere Vescovile*

# STATUTO DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER LE FAMIGLIE

## 1. Definizione, sede, natura e scopo

Il *Fondo di solidarietà per le famiglie*, formalmente istituito il 19 febbraio 2009, è una fondazione non autonoma all'interno dell'Ente Diocesi di Lodi e nasce in riferimento alla straordinaria crisi economica e finanziaria in atto. Ha sede in Lodi, via Cavour, 31.

Il *Fondo* è destinato alle famiglie in difficoltà per la perdita dell'occupazione, con effettivo domicilio in Diocesi di Lodi. Esso privilegia situazioni che non possano attingere ad altre forme di integrazione del reddito: avranno la priorità le situazioni familiari che non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private.

Il *Fondo* si propone una finalità educativa in riferimento al valore della sobrietà che diventa solidarietà, con una funzione di stimolo alla generosità di tutti; si punterà per questo a forme di raccolta con iniziative che facciano appello alla sobrietà di vita e ai risparmi sui consumi; affianca in questo, senza sostituire, le iniziative di carità che le comunità ecclesiali da sempre assicurano a livello locale.

Il *Fondo*, per la sua specifica natura, mantiene una sua autonomia e sussidiarietà rispetto ad analoghe iniziative promosse da enti pubblici, con la disponibilità ad una ampia collaborazione per far fronte a questa emergenza.

## 2. Dotazione del Fondo

Il *Fondo di solidarietà per le famiglie*, costituito con una disponibilità iniziale di euro 50.000,00, potrà essere incrementato dalle liberalità di quanti, comunità cristiane, persone fisiche, imprese, istituti di credito, fondazioni bancarie ed enti privati, vorranno condividere con la Diocesi di Lodi questa esperienza di solidarietà.

Sul *Fondo* non possono gravare costi di organizzazione e amministrazione, che sono a carico della Diocesi di Lodi e degli altri soggetti che collaborano all'iniziativa. Le cariche interne sono gratuite.

## 3. Durata del Fondo

Il *Fondo di solidarietà per le famiglie* è temporaneo e proseguirà le proprie attività fino al termine dell'anno 2010, ma potrà essere prorogato per uno o più anni con provvedimento del Vescovo, sentito il parere degli organi del *Fondo*. Eventuali disponibilità residue saranno destinate a sostenere le famiglie in altre emergenze, sulla base delle indicazioni del Vescovo.

## 4. Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Gestione è nominato dal Vescovo ed è composto da membri così individuati:

- il Vicario Generale, con la funzione di Presidente,
- l'Economo Diocesano
- il direttore della Caritas Diocesana,
- il vice direttore dell'Ufficio per la pastorale della famiglia,
- il direttore dell'Ufficio Problemi Sociali,
- due fedeli laici.

Partecipa al Consiglio, senza diritto di voto, il Segretario Generale del Fondo.

Spetta al Consiglio di Gestione:

- amministrare le risorse del *Fondo*;
- determinare i contributi da erogare sulla base delle richieste ricevute, in riferimento alle disponibilità del *Fondo* e tenendo sempre presente la natura integrativa ed educativa che lo contraddistingue; l'erogazione avverrà con la massima discrezione attraverso i Gruppi di lavoro vicariali.
- favorire le iniziative di carattere educativo e la raccolta di risorse, in collaborazione con gli organismi competenti;

- stabilire, in ascolto delle realtà ecclesiali locali a livello vicariale, i criteri mediante cui individuare le situazioni di necessità da sostenere e quelli per dar corso all'erogazione dei contributi, determinando le forme di versamento alle famiglie;
- individuare forme di collaborazione con altre analoghe iniziative pubbliche e private e i loro promotori;
- elaborare e presentare i rendiconti trimestrali sull'andamento dell'iniziativa al Vescovo, alle comunità ecclesiali e all'opinione pubblica;
- deliberare quanto necessario per l'operatività del *Fondo*, sia in ambito centrale che locale.

### **5. Presidente del Consiglio di Gestione**

Il Presidente del Consiglio di Gestione, avvalendosi della collaborazione del Segretario Generale:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio;
- cura l'esecuzione delle decisioni assunte dal Consiglio;
- coordina le attività del *Fondo*.

Il Presidente ha, con l'Economo diocesano, la firma disgiunta sui conti correnti della Diocesi destinati specificamente al *Fondo*.

### **6. Comitato dei Garanti**

Il Comitato dei Garanti, composto da tre membri designati e nominati dal Vescovo, ha lo scopo di vigilare e di garantire la corretta amministrazione del *Fondo* e il raggiungimento dei suoi scopi presso il Vescovo stesso, le comunità ecclesiali, gli offerenti e l'opinione pubblica.

Al Presidente del Comitato, nominato dal Vescovo, compete organizzarne l'attività.

Ogni membro del Comitato può partecipare alle riunioni del Consiglio di Gestione e chiedere tutte le informazioni sulle attività correnti del *Fondo* al Segretario Generale.

Il Comitato presenta ogni tre mesi una relazione al Vescovo.

### **7. Segretario Generale e Segreteria**

Il *Fondo di solidarietà per la famiglia* si avvale di una Segreteria, diretta e coordinata da un Segretario Generale, nominato dal Vescovo sentito il Presidente.

Spetta alla Segreteria del *Fondo*:

- provvedere a raccogliere tutte le richieste presentate dai Vicariati;
- selezionare quelle conformi ai criteri fissati dal Consiglio;
- inoltrarle al Consiglio che assumerà la decisione finale in ordine all'assegnazione dei contributi;
- provvedere, nelle modalità decise dal Consiglio, all'erogazione dei contributi.

La Segreteria si avvale delle risorse e delle persone messe a disposizione dalla Diocesi di Lodi, dalle Associazioni ecclesiali e da altri soggetti che collaborano con il *Fondo*.

### **8. Rapporti col territorio**

Per garantire la natura integrativa del *Fondo* e nel contempo salvaguardare le responsabilità caritative delle realtà locali, viene chiesto ad ogni Vicariato di attivare uno specifico gruppo di lavoro. Esso ha lo scopo di:

- raccogliere le richieste segnalate dalle realtà ecclesiali del territorio, sollecitandole in ogni caso a farsene carico in prima istanza;
- verificarne la rispondenza ai criteri indicati dal Consiglio di Gestione;
- presentarle alla Segreteria del *Fondo*, attestando la veridicità delle situazioni di bisogno e raccogliendole in forma di "progetto di sostegno" a un determinato numero di nuclei familiari.

Il gruppo di lavoro è composto dal Vicario o da un suo rappresentante e da altri due membri, scelti dal Vicario anche su indicazione della Caritas vicariale e delle Associazioni ecclesiali (Azione Cattolica, ACLI,...).

**Prot. N. CL. 84/09**

Con Decreto Prot. N. CL. 61/09 del 19 febbraio c.a. ho istituito il “Fondo di solidarietà per le famiglie”, fondazione non autonoma all’interno dell’Ente Diocesi di Lodi, retto dallo Statuto allegato al suddetto decreto.

Visti gli art. 4, 6 e 7 del sunnominato Statuto,

### **NOMINO**

\* membri del Consiglio di Gestione del Fondo:

**Iginio Passerini**, vicario generale, *presidente*

**Luigi Rossi**, economo diocesano

**Davide Scalmanini**, direttore della Caritas Diocesana

**Giacinto Bosoni**, vice direttore dell’Ufficio per la pastorale della famiglia

**Carlo Daccò**, direttore dell’Ufficio per i problemi sociali

**Romolo Macchetta**, fedele laico

**Angelo Peviani**, fedele laico;

\* membri del Comitato dei Garanti:

**Erino Cabrini**, *presidente*

**Elena Pagliari**

**Umberto Tironi**;

\* e, sentito il Presidente del Consiglio di Gestione, segretario generale:

**Paola Arghenini**

Tutti costoro, prima di assumere il loro incarico, devono garantire con giuramento, a norma del can. 1283, 2°, dinanzi al Vescovo diocesano, di amministrare il Fondo in modo onesto e fedele.

Dato a Lodi, dalla Curia Diocesana, il 27 febbraio 2009

*Vescovo*

*Cancelliere Vescovile*